Conto corrente con la posta — Anno 79° — Numero 295

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 27 dicembre 1938 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*,, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato, in Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

AVVISO

AUMENTO DELLA TARIFFA PER LE INSERZIONI NELLA PARTE II DELLA "GAZZETTA UFFICIALE,, DEL REGNO

Con Decreto in data 12 novembre 1938-XVII di S. E. il Ministro per le Finanze, la tariffa per le inserzioni nella parte seconda della "Gazzetta Ufficiale,, è stata portata, a decorrere dal 1° gennaio 1939-XVII, da L. 3 a L. 4 per gli annunzi giudiziari e da L. 4 a L. 5 per ogni altro avviso, per ciascuna linea o frazione di linea di scrittura originale.

Resta invariato il diritto fisso di testata di L. 20 per gli avvisi giudiziari e di L. 30 per gli altri avvisi.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 295 DEL 27 DICEMBRE 1938-XVII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 73: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Cuneo, 2ª emissione 1857, sorteggiate nella 159ª estrazione del 14 dicembre 1938-XVII.

(5047)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 74: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano sorteggiate nella 138ª estrazione del 17 dicembre 1938-XVII.

(5050)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 75: **Società anonima tramvie siciliane, in Roma:** Obbligazioni 6 % sorteggiate il 30 novembre 1938-XVII. — **Società anonima Zuckermann e Diena, in Padova:** Obbligazioni sorteggiate il 9 dicembre 1938-XVII. — **Comune di Cannobio:** Obbligazioni sorteggiate nella 7ª estrazione. — **Società anonima per la ferrovia Mantova-Cremona, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 64ª estrazione del 12 dicembre 1938-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima delle tramvie sorrentine, in Napoli:** Obbligazioni 5 % sorteggiate il 1° dicembre 1938-XVII. — **Città di Ventimiglia:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 12 dicembre 1938-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima Cotonificio Andrea Francesco Feo & C., in Catania:** Obbligazioni sorteggiate il 12 dicembre 1938-XVII. — **Città di Arona:** Obbligazioni sorteggiate l'11 dicembre 1938-XVII. — **Società anonima Fabbrica cemento Portland Montandon, in Como:** Obbligazioni sorteggiate il 1° dicembre 1938-XVII. — **Comune di Barzio (Como):** Obbligazioni sorteggiate nella 5ª estrazione. — **Società anonima elettrica litoranea toscana, in Livorno:** Obbligazioni sorteggiate il 1° dicembre 1938-XVII. — **Società anonima sebina Umberto Ravasio & C., in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 30 novembre 1938-XVII. — **Municipio di Verona:** Obbligazioni sorteggiate nella 27ª estrazione del 1° dicembre 1938-XVII. — **Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola, in Padova:** Obbligazioni 4 % sorteggiate il 1° dicembre 1938-XVII. — **Società anonima Verbano per la trazione elettrica, in Pallanza:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 14 dicembre 1938-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Municipio di Genova:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 13 dicembre 1938-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Municipio di Napoli:** Obbligazioni sorteggiate nella 115ª estrazione.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 16 dicembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1938-XVI Guerra, registro 1, foglio n. 125.

E' conferita la croce di guerra al valor militare a *Rispoli Raffaele*, di Vincenzo e di Pisano Annunziata, da Napoli, sottotenente 3º reggimento bersaglieri. — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione appartenente alla colonna celere incaricata della conquista della zona del Lago Tana, per tutta la durata della lunga, faticosa e rischiosa impresa, si prodigò con lena infaticabile, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio per la riuscita dell'azione, dimostrando ottime qualità di soldato e salda tempra di combattente. — Om. Ager-Lago Tana, 20 marzo 1936-XIV.

Regio decreto 31 marzo 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1938-XVI, Guerra, registro n. 13, foglio n. 214.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valore militare fatte sul campo per operazioni guerresche svoltesi in A.O.I.:

MEDAGLIA DI BRONZO

Bocchi Giovanni fu Roberto e di Merli Isolina, da Piacenza, tenente colonnello 21º reggimento fanteria « Po ». — Comandante di un gruppo obici da 100, durante 24 ore di violento combattimento si portava nei punti più esposti, battuti dalla fucileria nemica, pur di assicurare il più efficace intervento delle sue batterie. Attraversava più volte zona pericolosa, per presenziare alla difesa vicina delle batterie esposte, durante la notte, ai colpi di mano ed all'insidia di elementi nemici riusciti ad infiltrarsi. Esempio costante di abnegazione e coraggio. — Birgot, 23 aprile 1936-XIV.

Massone Luigi Rosino di Achille e di Giuseppina Bianchi, da Gravedona (Como), sergente maggiore 2º gruppo squadroni mitraglieri Genova cavalleria. — Vice comandante di plotone fucilieri arabo somalo, in tutte le fasi delle azioni svoltesi durante la giornata, si prodigava con entusiasmo e con sicuro intuito. Nell'azione della sera, benchè i ribelli superiori di numero tentassero di resistere, decisamente li affrontava e li faceva prigionieri. Costantemente dava prova di spiccato coraggio e di spirito aggressivo, contribuendo alla disfatta del nemico, alla cattura di numerosi prigionieri, fucili mitragliatrici, casse di munizioni e quadrupedi. Già distintosi per valore in precedenti fatti d'arme. — Adicciò, 17 novembre 1936, Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Pasqualini Mario fu Ugo e di Pompili Elisabetta, da Roma, soldato 1º gruppo squadroni mitraglieri Genova cavalleria. — Radiotelegrafista al seguito di una colonna impegnata contro ribelli in forze preponderanti, benchè ferito, rifiutava ogni soccorso e incurante del pericolo, si preoccupava solo di far funzionare la propria stazione. Esempio di ardire e di alto sentimento del dovere. — Dahela, 22 gennaio 1937-XV.

Poli Gino di Costantino e di Rinaldi Sofia, da Roma, capitano 1° gruppo obici da 100. — Comandante di batteria motorizzata, partecipava a lungo ciclo operativo in appoggio a reparto della divisione speciale, per la distruzione delle formazioni di Ras Destà e di altri capi importanti, sempre distinguendosi nel felice impiego dei suoi pezzi e nell'efficacia dell'appoggio che dava alla fanteria con tiri precisi e tempestivi. Durante sei mesi di lunghe ed aspre marcie, in terreni impervi e di reiterati scontri, dava prova di salda resistenza, di ardimento e di sentimento del dovere. Incurante del pericolo, sempre in posizioni scoperte e sotto il tiro avversario per meglio assolvere i suoi compiti, animando i suoi artiglieri dava continua prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo operativo Neghelli-Irgalem, giugno-dicembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Antichi Ugo fu Angelo e di Bellugi Giovanna, da Poppi (Arezzo), milite scelto XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Bormida Mario di Giovanni e di Fossati Emma, da Bologna, caporale 60ª compagnia fotoelettricisti del genio della Somalia. — Addetto ad una stazione fotoelettrica, appresa, al momento della partenza per la zona di operazioni, la morte del padre, rifiutava la licenza chiedendo di rimanere al proprio posto. Nella battaglia di Birgot, sotto il fuoco nemico che colpiva in più parti l'autostazione, provvedeva serenamente al proprio compito fino all'alba. Esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Brusi Ludovico di Aldo e Pazzi Elisa, da Ravenna, milite XXI reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma mirabile e sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Cairo Martelli Enrico fu Giuseppe e fu Arcioli Giuseppina, da Arona (Novara), vice brigadiere XXI° reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Carraro Emilio fu Giuseppe e di Rusato Maria, da Ontario (Canadà), milite XXI° reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Tittoni Lamberto di Emilio e di Elve Nicolai, da Pistoia, tenente 225° battaglione mitraglieri autocarrato. — Comandante di banda irregolare, interveniva, d'iniziativa, in aspro combattimento contro nuclei ribelli dimostrando slancio ed alto senso del dovere, infliggendo, nonostante la preponderanza numerica del nemico, sensibili perdite e sventando un tentativo di accerchiamento. — Bulei, 7 dicembre 1936-XV.

Galluzzo Savino fu Isacco e di Geatti Luigia, da Pozzuolo del Friuli (Udine), milite XXI° reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Marchini Enrico fu Giulio e di Leoni Maria, da Milano, milite XXI° reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attacco del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Nave Marc'Aurelio di Amilcare e di Montalcino Bianca, da Ariccia (Roma), milite XXI° reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Munzi Ferdinando di Felice e di Maurizi Beatrice, da Bruchanseh (Germania), milite XXI° reparto milizia della strada. — Motociclista della scorta Vicereale, durante l'attentato del 19 febbraio, concorreva con calma e mirabile sangue freddo alla repressione della rivolta, ed al soccorso dei feriti che scortava poi in motocicletta fino all'ospedale. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Rinaldi Bruno fu Ugo, da Firenze, soldato 60ª compagnia fotoelettricisti. — Addetto ad una compagnia fotoelettrica, partecipava alle operazioni per la conquista dell'Hararino, prestando servizi notturni ininterrotti. Durante aspro combattimento, nonostante l'intenso fuoco nemico che colpiva in varie parti l'autostazione stessa, rimaneva serenamente al suo posto contribuendo così al perfetto funzionamento della stazione. Esempio di sprezzo del pericolo e virtù militari. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Zama Ismaele fu Daniele e fu Caldera Caterina, da Rovato (Brescia), capitano III° gruppo squadroni mitraglieri « Aosta ». — comandante di squadrone, con slancio e risolutezza durante l'azione per la presa di Neghelli riusciva a compiere sul fianco, attraverso fitta boscaglia e terreno insidioso, l'aggiramento di una difficile posizione avversaria. Fatto segno a nutrito fuoco nemico con calma e perizia disponeva i plotoni del proprio squadrone, fugando il nemico e dando esempio di serenità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Neghelli, 20 gennaio 1936-XIV.

Regio decreto 21 giugno 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto* 1938-XVI *Guerra, registro n.* 22, *foglio n.* 409.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale.

MEDAGLIA DI BRONZO

Mona Mario di Augusto e fu Maria Agostini, da Roma, 1° capitano bersaglieri addetto al comando del III° corpo d'armata. (In commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. decreto 15 dicembre 1936-XV). — Raggiunto dall'ordine di rimpatrio per esigenze di servizio, a conoscenza dell'imminente sviluppo di importanti operazioni di guerra, chiese ed ottenne di essere trattenuto al suo posto. Animoso e sprezzante del rischio, insisteva per essere inviato sulla linea di fuoco ove, destinatovi quale ufficiale di collegamento, durante un'aspra giornata di lotta, dava prova di alto sentimento del dovere e di fiero ardimento, partecipando, per meglio assolvere il compito affidatogli, al combattimento coi reparti avanzati. Si distingueva anche in successiva azione, riconfermando il suo valoroso passato di combattente. — Debri-Htza, 21 gennaio 1936-Amba Aradam, 11-16 febbraio 1936-XIV.

Reale Giulio fu Francesco e di Pernasitti Clelia, da Roma, capomanipolo 1° battaglione camicie nere eritreo. (In commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. decreto 23 luglio 1937-XV). — Volontario in A.O. chiedeva ed otteneva di guidare un manipolo di camicie nere destinato a scalare da sud l'Uork Amba. Assolveva con audacia e perizia, sotto viva reazione nemica, il compito affidatogli. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Regio decreto 21 giugno 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto* 1938-XVI *Guerra, registro n.* 22, *foglio n.* 410.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo per operazioni guerresche svoltesi in A.O.I.

MEDAGLIA DI BRONZO

Proh Giovanni fu Antonio, da Sondrio, messaggero postale direzione postale Addis Abeba. (In commutazione della croce di guerra al valor militare conferitagli con R. decreto 19 agosto 1937-XV). — Di scorta al corriere postale su di un treno fatto deviare e quindi assaltato dai ribelli, dava esempio di calma e sprezzo del pericolo, rimanendo nella propria vettura. Preoccupato soltanto di salvare la corrispondenza a lui affidata, si riparava sul posto con materiali di circostanza, non potendo far fuoco perchè disarmato, disimpegnava, a turno, il servizio di vedetta segnalando le mosse dell'avversario ai pochi tiratori rimasti con lui sul convoglio. Dopo 25 ore veniva gravemente ferito ad un piede mentre effettuava il trasporto della corrispondenza su un treno di soccorso. — Casello di Zalalaka, 6-7 luglio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Amicucci Domenico, sottotenente di fanteria 219ª legione CC. NN. — Addetto all'ufficio stampa della Somalia, durante le operazioni che condussero alla conquista di Harar, dette continua prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli. — Zona Harar, 15 aprile-5 maggio 1936-XIV.

Regio decreto 5 settembre 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre* 1938-XVI *Guerra, registro n.* 26, *foglio n.* 307.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A.O.I.

MEDAGLIA DI BRONZO

Miglionico Michele di Antonio e di Bonato Lavinia, da Bari, tenente 60° reggimento fanteria. — Comandante della scorta di un treno merci fatto deragliare ed assaltato da ingenti forze ribelli sebbene il vagone in cui si trovava fosse rimasto pericolosamente in bilico sul ciglio della scarpata, organizzava con prontezza ed efficacia la difesa riuscendo per tre ore a contenere la pressione avversaria fino al sopraggiungere di rinforzi. Avendo appreso che talune camicie nere, dislocate in altro vagone del convoglio erano rimaste prive di munizioni, provvedeva egli stesso con il concorso di un graduato al rifornimento. In seguito vista una camicia nera gravemente ferita in posto scoperto e fortemente battuto dall'avversario, si portava animosamente sul luogo con tre militari riuscendo a salvarla. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Hadama, 15-17 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Anversa Orlando fu Angelo e di Concetta Fornace, da Marcellinara (Catanzaro), sottotenente di complemento 7° raggruppamento artiglieria di corpo d'armata. — Ufficiale di elevati sentimenti, durante tutta la campagna e specialmente durante la battaglia dell'Endertà, diede sempre ed in qualsiasi circostanza continua prova di alte virtù militari e sentimento del dovere. In combattimento, con calma, coraggio e sangue freddo disimpegnò le molteplici mansioni affidategli in modo perfetto, confermando pienamente le sue alte doti di combattente. — Amba Alagi, 30 marzo 1936-XIV.

Gardini Carlo di Romano e fu Ferrari Ida da Arezzo, sottotenente 1ª divisione CC. NN. « 23 marzo ». (In commutazione dell'encomio solenne tributatogli dal Vicerè, Governatore Generale dell'A.O.I.). — Comandato in servizio di esplorazione e fiancheggiamento di una colonna attaccata da forze avversarie, si slanciava arditamente al contrattacco e sprezzante del pericolo, costringendo i ribelli alla fuga ed infliggendo loro perdite. — Alta Valle del Tacazzè-Stefanes, 23 settembre-3 ottobre 1936-XIV.

Izzo Luigi di Alberigo e di Cecere Eutilia, da Chiance (Avellino) camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — In combattimento, sostituiva un porta ordini ferito, dando magnifica prova di coraggio ed ardire. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Rossetti Mario di Luigi e fu Maria Anna Barbiellini Amidei Lelmi, da Roma, capomanipolo 1ª divisione CC. NN. « 23 marzo ». (In commutazione dell'encomio solenne tributatogli dal Vicerè, Governatore generale dell'A.O.I.). — Addetto all'esplorazione ed al fiancheggiamento di una colonna incaricata di respingere ribelli e rastrellare armi, disimpegnava il suo delicato compito superando gravi asprezze di terreno affrontando continuato rischio personale. Attaccato dall'alto la testa della colonna da fuoco incrociato avversario si spingeva arditamente innanzi con i pochi suoi uomini riuscendo a separare i ribelli e costringerli alla fuga, dopo aver loro inflitti notevoli perdite. — Alta Valle del Tacazzè, 23 settembre-3 ottobre 1936-XIV.

Rossi Giovanni fu Giuseppe e di Maria Nardone, maggiore 5° gruppo artiglieria della divisione « 1° Febbraio ». — Dopo aver organizzato in modo altamente encomiabile un gruppo di artiglieria someggiata per divisione CC. NN., ne teneva egregiamente il comando per tutta la campagna, dimostrando in ogni circostanza perizia valore e sprezo del pericolo. Sempre primo sulle posizioni più esposte ove portava arditamente le sue batterie, primo anche nello sfidare le fiamme delle steppe incendiate per sottrarre uomini e materiali da questo insidioso mezzo di lotta usato dal nemico. — Adi Abò e Scirè, 25 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Sarrese Alfonso di Giuseppe e di Buontempo Erminia, da Carunchio (Chieti), camicia nera 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, ostacolando con efficace tiro, da posizione dominante, l'avanzata di nuclei avversari. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Seghetti Domenico, tenente colonnello comandante l'artiglieria del Governo dell'Harar. — Ufficiale dotato di vasta cultura e di carattere fermo, comandante dell'artiglieria di una grande unità CC. NN. e successivamente di quella delle F.F. A.A. del Governo dell'Harar, in più combattimenti, con coraggio e sprezzo del pericolo, si prodigò sempre per assicurare la più efficace azione dell'artiglieria. — A.O.I., gennaio 1936-XIV-marzo 1937-XV.

Tondani Giulio di Gian Luca e di Marina Clerici, da Milano, sergente comando 5ª divisione CC. NN. — Sergente dei granatieri volontario in A.O. con una divisione camice nere partecipò alle operazioni di guerra dal novembre 1935 al maggio 1936-XIV, dimostrando in ogni circostanza alto spirito militare. Si distinse sopratutto per esemplare ardimento e per sereno sprezzo del pericolo durante la conquista dell'Adi Abò e durante le successive operazioni di rastrellamento degli sbandati nemici, in cui più volte dette bella prova di coraggio personale affrontando audacemente il nemico insidiosamente appostato. — Scirè, febbraio-aprile 1936-XIV.

Per le seguenti concessioni, disposte con R. decreto 14 luglio 1937, è rettificata la motivazione come appresso:

Brunetti Vincenzo da Modica (Ragusa), camicia nera 219ª legione CC.NN. — Accorreva di notte, col proprio reparto in soccorso di un treno fatto deragliare ed assalito dai ribelli. Verso l'alba prima di raggiungere il convoglio, veniva circondato dal nemico soverchiante ed assalito con selvaggio furore. Dopo aver sparato fino all'ultima cartuccia e fino all'ultima bomba, già gravemente ferito trovò ancora energia di lanciare, superba sfida all'avversario, il triplice grido di Viva l'Italia! Viva il Duce!. — Les Addas - Casello di Zalalakà, 6-7 luglio 1936-XIV.

Paludet Bruno di Pietro e fu Scattolini Caterina, da Udine, vice caposquadra 215ª legione CC. NN. — Graduato segnalatore, serenamente disimpegnava il proprio compito noncurante del fuoco nemico. Ferito, non si allontanava dalla linea di fuoco se non a combattimento ultimato. — Taga, Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Regio decreto 6 luglio 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto* 1938-XVI *Guerra, registro n.* 22, *foglio n.* 464.

E' sanzionata la concessione della medaglia d'argento al valor militare fatta sul campo dal comando del XXVII corpo d'armata a *Chisini Lamberto*, colonnello comandante il 57° reggimento fanteria, con la seguente motivazione:

« Comandante di settore assumeva personalmente il comando di reparti di alpini e di fanteria e primo fra tutti si lanciava audacemente al contrattacco sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, rincuorandoli con la parola e con l'esempio, finchè cadde ferito. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917 ».

Regio decreto 27 luglio 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì 19 settembre* 1938-XVI, *registro* 28 *Africa Italiana, foglio n.* 310.

E' ripristinata, a datare dal 26 ottobre 1936-XIV, la concessione della medaglia d'argento al valor militare a favore di *Ravaglia Agostino* di Mariano e di Zaffi Italiana, da Ravenna, già sergente nel 28° reggimento fanteria, con la seguente motivazione:

« Comandava il proprio reparto con mirabile calma e serenità, incitando i dipendenti. Portava ordini ed avvisi sotto l'intenso fuoco nemico, e, durante un contrattacco notturno, accorreva su ogni punto del fronte, per meglio coadiuvare il proprio ufficiale ferito. Si offriva inoltre volontariamente, per la ricerca di feriti sotto le trincee avversarie, alle quali si avvicinava benchè fatto segno a tiro di fucileria. — Podgora, 19-26 luglio 1915.

Regio decreto 24 aprile 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti, addì 23 giugno* 1938-XVI *Guerra, registro n.* 17, *foglio n.* 341.

E' annullato e considerato come non avvenuto, per la parte che riguarda *Locatelli Giuseppe*, il Regio decreto 13 novembre 1931.

(4947)

Regio decreto 27 luglio 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì 19 settembre* 1938-XVI, *registro* 28 *Africa Italiana, foglio n.* 310.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lencioni Giovanni, nato a Lucca, sottotenente complemento del III gruppo artiglieria, montagna eritreo (*alla memoria*). — Con ammirevole slancio offrivasi di far parte di una piccola colonna di

volontari che muoveva in soccorso di un presidio violentemente investito da rilevanti forze ribelli. Attaccato e circondato da nemico soverchiante, con ardimento e bravura sosteneva strenua lotta, finchè cadeva eroicamente, colpito a morte. — Zona di Corosmac, 21 luglio 1936-XIV.

Renzulli Antonio di Giovanni e di Oresti Ida, nato a Foggia il 29 ottobre 1899, capitano s.p.e. del V battaglione eritreo. — Comandante di presidio isolato, improvvisamente e vigorosamente attaccato da forze ribelli dieci volte superiori di numero, pur difettando di munizioni e di acqua, teneva testa per tre giorni alla baldanza avversaria. Prodigandosi con infaticabile energia e strenuo valore laddove più violenta era la lotta, stroncava i reiterati assalti del tenace nemico che costringeva infine alla fuga dopo avergli inflitto perdite rilevanti. — Corosmac, 20-21-22 luglio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Bonacina Ferruccio fu Celeste e fu Mauri Maria, nato a Dolzago (Como) il 23 dicembre 1893, 1° capitano complemento dell'XI battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia accorreva d'iniziativa e con ammirevole rapidità al combattimento iniziato dall'avanguardia. Sotto ripetute raffiche di fuoco, in terreno particolarmente difficile ed insidioso, alla testa del proprio reparto incalzava e fugava nuclei avversari impedendone lo sconfinamento nel vicino territorio inglese. Convinto della necessità di non determinare incidenti di frontiera, limitava opportunamente la propria azione di fuoco. Comandante intelligente e capace, raggiungeva, con riuscito movimento, il proprio obiettivo. — Moiale, 29 giugno 1936-anno XIV.

Garbino Giovanni di Cesare e fu Podestà Angela, tenente complemento del XLV battaglione eritreo mussulmano. — Comandante di plotone esploratori, durante una giornata di combattimento, si prodigava con sprezzo del pericolo e profondo senso del dovere in molteplici e pericolosi compiti, che assolveva, nonostante le difficoltà opposte dal nemico e dal terreno, in maniera encomiabile. Con l'esempio del proprio valore otteneva dal reparto risultati tali da influire notevolmente sull'andamento dell'azione. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Passeretti Enrico di Vincenzo e di Michelini Argia, nato a La Spezia il 2 luglio 1908, tenente complemento del XLV battaglione eritreo mussulmano. — In nove ore di combattimento, esempio costante di virtù militari, sapeva ottenere dai propri uomini il massimo rendimento. In un momento difficile del ripiegamento, con nobile senso del dovere e sprezzo del pericolo, d'iniziativa contrattaccava alla baionetta l'avversario preponderante per diminuirne la pressione. Ferito, rimaneva al comando del proprio reparto, recandosi al posto di medicazione solo a situazione ristabilita. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Pettini Domenico di Francesco e fu Pettini Elena, nato a Messina il 9 dicembre 1895, capitano complemento del Quartier Generale del R. C. T. C. della Somalia. — Ufficiale di collegamento del comando truppe, benchè fatto segno a vivo fuoco, assolveva i compiti di collegamento ed informativi affidatigli, recandosi più volte in prima linea e fornendo preziose notizie, contribuiva in tal modo efficacemente a chiarire la situazione ed a determinare la scelta delle disposizioni intese ad annullare la reazione avversaria. — Moiale, 29 giugno 1936-XIV.

Poto Arnaldo fu Giuseppe e di Piliegote Carolina, nato a Brindisi il 6 febbraio 1894, 1° capitano s.p.e. del 1° gruppo bande armate del confine. — 1° capitano comandante di un sottogruppo bande, con azione intelligente e rapida, trascinava il proprio reparto all'attacco di una posizione nemica fortemente difesa, riuscendo con l'esempio a coordinare l'azione dei reparti laterali, a stroncare ogni velleità di resistenza avversaria contribuendo notevolmente al successo. Comandante valoroso, intelligente e suscitatore di energie. — Moiale, 29 giugno 1936-XIV.

Ramacci Vezio Esperio, nato a Modena il 4 gennaio 1895, 1° capitano s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Con valore e perizia, attirato il nemico in forze rilevanti, contro nostre posizioni, lo contrattaccava arditamente, respingendolo ed infliggendogli numerose perdite. — Addis Abeba, 28-29 luglio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Accardi Antonino di Manlio e di Granozzi Margherita, nato a Mantova il 6 novembre 1905, capitano medico s.p.e. della Sezione Sanità Divisione «Libia». — Comandante di sezione di sanità della divisione di fanteria Libia, con grande calma e serenità si prodigò incessantemente durante più giornate di combattimento nella cura e nello sgombero dei feriti, nonostante che le vicende dell'azione avessero imposto l'impianto della sua sezione in zona soggetta ad intenso fuoco nemico. Esempio di belle qualità militari e di elevato senso di umanità. — Gianagobo, 15-16-17 aprile - Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Alquati Eugenio fu Amabile e di Gigante Filomena, nato a Padova il 24 febbraio 1910, tenente complemento del XIV battaglione eritreo mussulmano. — Ufficiale a disposizione di un battaglione indigeni, durante un lungo combattimento, incurante del rischio, effettuava di persona in zone battute e scoperte il collegamento con i reparti avanzati. In un momento particolarmente difficile dell'azione, raccolti alcuni elementi del comando, d'iniziativa provvedeva ad assicurare l'integrità di un tratto di fronte rimasto indifeso. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Amadori Pietro, nato a Casalecchio di Reno (Bologna) il 5 novembre 1899, tenente complemento del XVI battaglione eritreo. — Comandante di plotone esploratori in servizio di perlustrazione in zona fittamente boscosa, dopo aver individuato l'avversario, con iniziativa e valore personale, insisteva nella sua azione infliggendo a rilevanti forze avversarie notevoli perdite, efficacemente concorrendo al successo. — Addis Abeba, 28-29 luglio 1936-XIV.

Arrivabeni Emilio di Arnaldo e di Ferrarini Adalgisa, nato a Canaro (Rovigo) l'11 agosto 1913, caporale (23431) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Pilota di carro d'assalto, durante un combattimento dimostrava calma e perizia nella guida, ripetutamente tentando il passaggio attraverso terreno impervio e difficile per superare la linea avversaria. Benchè il proprio carro venisse colpito più volte dal fuoco nemico e ferito egli stesso non interrompeva il suo compito. Si è precedentemente distinto nel combattimento di Galgallò (Ganale Doria). — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Bianco Giacinto di Francesco e di Genè Cesarina, nato a Arroyo Cabral (Argentina) il 22 ottobre 1908. — Sottotenente complemento del XVI battaglione eritreo. — In lungo combattimento, soto il fuoco nemico, fu animatore instancabile del proprio reparto, All'assalto raggiunse per primo la posizione avversaria fugandone l'avversario ed infliggendogli gravi perdite. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Bigi Alberto fu Silvio e di Margarini Gemma, nato a Ancona il 1° aprile 1908, tenente complemento del XLV battaglione eritreo mussulmano. — Comandante di una compagnia indigeni, in lungo combattimento si distingueva per valore ed intelligente inziativa. In un momento particolarmente difficile, alla testa del proprio reparto, contrattaccava alla baionetta forze superiori nemiche, spezzandone l'impeto offensivo e disturbandone l'iniziato tentativo di aggiramento. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Casalta Toussainte di Pietro, nato a Monte (Corsica) il 5 gennaio 1888, ingegnere del servizio lavori C.F.E. — Quale ingegnere capo del servizio lavori della compagnia ferroviaria, in seguito alle interruzioni praticate dai ribelli il 6 luglio, prendeva posto su un treno di soccorso, rivelandosi oltrechè ottimo funzionario, valoroso combattente e prodigandosi per il riattamento della linea ferroviaria e per la rapida ripresa del servizio. — Oualenheti-Hadama-Moggio, 7-11 luglio 1936-XIV.

Casiglio Gennaro di Luigi e di Caputo Lucia, nato a S. Severo (Foggia) il 22 novembre 1904, sergente maggiore (41501) del V raggruppamento arabo-somalo. — Sottufficiale attivo, pronto ovunque la sua opera era necessaria, ha sempre assolto brillantemente gli importanti incarichi affidatigli. Nell'azione per l'occupazione di Mega si distingueva per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere assicurando, in difficili contingenze, il collegamento fra il comando raggruppamento ed i reparti avanzati di un battaglione, coi quali, con magnifico slancio, partecipava volontariamente al combattimento. — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Cavazzoni Secondo di Ettore e di Cucchi Elisabetta, nato a Reggio Emilia il 22 febbraio 1913, caporale maggiore (28295) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Pilota di carro d'assalto si distingueva durante un combattimento, dimostrando calma e perizia nel tentativo di superare attraverso terreno impervio e sotto il fuoco nemico, la linea avversaria. Rimaneva sul posto, sebbene il carro fosse stato ripetutamente colpito, finchè ferito insieme al pilota era costretto a rientrare alla base di partenza. Si è precedentemente distinto nel combattimento di Galgallò (Ganale Doria). — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Demin Marco fu Giuseppe e di Casagrande Elisabetta, nato a Bolzano di Belluno (Belluno) il 29 settembre 1912, caporale maggiore del XVI battaglione eritreo. — Durante un attacco nemico, si poneva volontariamente ad una mitragliatrice pesante, e per ren-

derne più efficace il tiro, con sprezzo del pericolo, postava l'arma in posizione scoperta e battuta. Infliggeva all'avversario numerose perdite, costringendolo alla fuga. — Addis Abeba, 28-29 luglio 1936-anno XVI.

De Monfreid Henri di George Daniel e di Beltrand Amelie, nato a Leucate-Ande-Francia), giornalista corrispondente di guerra. — Scrittore e giornalista insigne, ha sinceramente e fervidamente fiancheggiato, con la parola e con la penna, l'azione vittoriosa delle nostre armi. Corrispondente di guerra sul fronte somalo, al seguito delle truppe operanti, diede magnifica prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, serbando costantemente contegno esemplare. — Fronte Somalo, 3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936-XIV.

Ferrante Mario, 1° capitano s.p.e. dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autoreparto di una colonna incaricata di una delicata operazione, dava prova di capacità tecnica, organizzativa ed animatrice: iniziato il combattimento, concorreva, trasportando le truppe fino nella zona del fuoco, a rendere sollecito l'avvolgimento delle posizioni occupate dall'avversario ed a risolvere così la situazione. — Moiale, 29 giugno 1936-XIV.

Ferrari Gino di Massimo e di Landini Verina, nato a S. Lazzaro Parmense (Parma) il 28 luglio 1896, maggiore s.p.e. del IV battaglione eritreo. — In operazioni di polizia dimostrava capacità di comando e valore. Attaccato da forti nuclei di ribelli a piedi ed a cavallo, li contrattaccava, costringendoli alla fuga. — Denbebà-Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Frasca Luigi fu Benedetto e fu Carli Francesca, nato a Barisciano (Aquila) il 20 ottobre 1892, 1° capitano complemento del XVI battaglione eritreo. — Comandante di compagnia A. P. durante un aspro attacco, per meglio accompagnare col fuoco l'azione degli altri reparti, incurante del pericolo, non esitò a postare le proprie armi allo scoperto, sotto l'intenso fuoco avversario, cooperando brillantemente al successo. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Genova Franco, nato a Capua (Napoli) il 5 ottobre 1904, tenente s.p.e. del XVI battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitraglieri in accompagnamento di un reparto fucilieri, contribuiva validamente a mantenere integra una importante posizione. Dando prova di valore e di sprezzo del pericolo, si lanciava quindi al contrattacco, respingendo forti nuclei nemici ed infliggendogli notevoli perdite. — Addis Abeba, 28-29 luglio 1936-XIV.

Giannotti Alberto, di Guglielmo e di Adami Elisa, nato a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) il 22 febbraio 1911, sergente (19262) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Sottufficiale pilota di autoblindata, si distinse per calma, perizia e decisione in tutti i combattimenti sostenuti. Nell'ultima azione, nonostante fosse stato colpito da schegge all'occhio sinistro, riportava nelle linee la propria macchina, dopo essersi sostituito nella guida all'ufficiale che, ferito ad una mano, era impossibilitato a pilotarla. — Areri, 1° gennaio 1936-XIV - Uadarà, 23 gennaio 1936-XIV - Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Jeanniot Gastone di Emilio, nato a Longeville (Francia) il 25 luglio 1893, Ispettore 1ª classe C.F.E. — Quale ispettore del traffico della C.F.E., in occasione di una interruzione praticata dai ribelli, otteneva di recarsi in sito con un treno di soccorso, spiegando energia ed attività non comuni. Durante un attacco, fu di costante esempio a tutti per coraggio e disciplina. Abile tiratore abbatteva numerosi nemici. — Colle di Doncorà (Duham), 7 luglio 1936-XIV.

La Cava Alessandro di Francesco e di de Paparo Raffaela, nato a Badolato (Catanzaro) il 20 settembre 1904, brigadiere CC. RR. della divisione CC. RR. della Somalia. — Sottufficiale capace, sempre primo dove necessitasse la sua opera, nell'azione per l'occupazione di Mega, si distingueva per sprezzo del pericolo e coraggio esemplari, assolvendo incarichi delicati e partecipando volontariamente al combattimento con i reparti più avanzati, dando esempio di virtù guerriere. — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Lucariello Gavino fu Angelo e di Santoni Giulia, nato a Sassari il 7 ottobre 1913, sergente maggiore (16060) del V raggruppamento arabo-somalo — Sottufficiale addetto ai collegamenti di un raggruppamento, in condizioni particolarmente difficili e su terreno asperrimo, riusciva con abnegazione e con valore ad assicurare e mantenere il collegamento tra il comando raggruppamento ed un battaglione, malgrado che pattuglie avversarie, nascoste nelle anfrattuosità del terreno e sfuggite al rastrellamento, ostacolassero il suo compito. Esempio di attaccamento al dovere, coraggio e sprezzo del pericolo. — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Sardelli Dino di Attilio e di Bruni Eva Fina, nato a S. Gimignano (Siena) il 17 maggio 1913, caporale (20401) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Capo carro d'assalto con tenacia ed ardimento univa efficacemente la sua opera a quella del pilota, martellando con fuoco incessante le posizioni avversarie. Colpito più volte il carro e rimanendo leggermente ferito, non desisteva dall'azione finchè ferito anche il pilota, era costretto a rientrare alla base di partenza. Si è precedentemente distinto nel combattimento di Galgallò (Canale Doria). — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Scoppolini Giuseppe di Riccardo e di Mariani Adele, nato a Gualdo Tadino (Perugia) il 5 aprile 1913, soldato (13685) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Pilota di carro d'assalto, durante un combattimeno dimostrava calma e perizia, ripetutamente tentando il passaggio attraverso terreno impervio e difficile per superare la linea avversaria, finchè colpito il carro più volte e ferito era costretto a rientrare alla base di partenza. — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

(4960)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1938-XVI, n. 1906.
Disciplina dell'apprendistato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di disciplinare il rapporto di apprendistato nell'industria e nel commercio e di promuovere nell'uno e nell'altro settore la formazione professionale dei lavoratori per il potenziamento dell'attività economica nazionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai sensi del presente decreto è considerato apprendista chiunque è occupato in una azienda industriale o commerciale con lo scopo di acquistare la capacità necessaria per divenire lavoratore qualificato mediante un addestramento pratico e la frequenza, ove siano istituiti, dei corsi per la formazione professionale dei lavoratori, di cui al R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380.

Art. 2.

Sono escluse dalla applicazione del presente decreto:

a) le aziende industriali o commerciali nelle quali sono soltanto occupati come apprendisti parenti non oltre il terzo grado del datore di lavoro;

b) le aziende gestite dallo Stato e da Enti pubblici non inquadrati sindacalmente;

c) le imprese di trasporto e di comunicazioni elettriche;

d) la pesca, eccettuati gli stabilimenti per la lavorazione dei prodotti di essa;

e) le aziende di credito, di assicurazione e appaltatrici di servizi tributari;

f) l'agricoltura, fatta eccezione per quelle aziende che occupano apprendisti per la parte della loro attività relativa alla trasformazione dei prodotti.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le corporazioni, sentite le Corporazioni competenti, possono essere escluse dalla applicazione del presente decreto quelle categorie di aziende per le quali non si ritenga necessario l'addestramento di apprendisti.

Art. 4.

Chi intende di essere assunto come apprendista deve iscriversi in appositi elenchi presso l'Ufficio di collocamento competente.

Art. 5.

Può essere iscritto negli elenchi per apprendisti chi abbia superato i 14 anni di età e non quella massima che sarà stabilita dai contratti collettivi di lavoro, abbia l'attitudine fisica necessaria da accertarsi mediante visita medica e possieda il certificato di compimento della quinta classe elementare.

Art. 6.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere gli apprendisti per il tramite degli Uffici di collocamento.

Sarà data la preferenza a quelli che sono provvisti di una licenza di scuola tecnica, o di scuola secondaria di avviamento professionale di tipo corrispondente all'azienda presso cui saranno assunti o dei corsi di primo addestramento previsti dal R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380.

A parità di titoli previsti dal comma precedente saranno prescelti gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale, gli appartenenti a famiglia numerosa e gli iscritti alla « Giuventù italiana del Littorio ».

Art. 7.

Con decreto del Ministro per le corporazioni, sentita la Corporazione competente, può essere fissato per rami di attività nell'industria e nel commercio, limitatamente anche a determinate località ed a categorie di aziende, il numero degli apprendisti da assumere in relazione al numero degli operai occupati ed alle possibilità di provvedere alla formazione prefessionale degli apprendisti.

Con lo stesso decreto saranno stabilite le modalità da osservarsi dai datori di lavoro per l'adempimento degli obblighi loro imposti e potrà essere previsto un contributo da versarsi dai datori di lavoro per ogni apprendista non assunto, e da destinarsi ai fini della formazione professionale dei lavoratori.

Art. 8.

Il datore di lavoro ha l'obbligo:

a) di curare, o di far curare dai suoi dipendenti, l'addestramento pratico dell'apprendista;

b) di non sottoporre l'apprendista a lavori superiori alle sue forze fisiche o che non siano attinenti alla lavorazione o mestiere che è oggetto dell'apprendistato;

c) di retribuire le prestazioni dell'apprendista;

d) di accordare all'apprendista, senza operare alcuna trattenuta sulla retribuzione, i permessi necessari perchè frequenti i corsi per la formazione professionale dei lavoratori, a sensi dell'art. 21 del Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380, sui corsi predetti.

In deroga alla norma di cui alla lettera *c*) le aziende artigiane possono tenere apprendisti che prestino gratuitamente la loro opera per un periodo non superiore a sei mesi dalla loro assunzione, quando sia necessaria per il loro addestramento professionale una particolare capacità tecnica.

Art. 9.

L'apprendista ha l'obbligo di frequentare i corsi per la formazione professionale dei lavoratori secondo le disposizioni stabilite dal R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380, sui corsi predetti.

Art. 10.

I contratti collettivi di lavoro o le norme obbligatorie previste dall'art. 44, lettera *d*) del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, stabiliranno per le singole categorie:

a) la durata dell'apprendistato e una riduzione gradualmente adeguata di essa per coloro che abbiano la licenza di scuola tecnica di indirizzo corrispondente alla attività esplicata dall'apprendista, per i licenziati di scuola secondaria di avviamento professionale di tipo corrispondente a detta attività, e per coloro che abbiano frequentato i corsi di primo addestramento previsti dal Regio decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380;

b) la durata massima del periodo di prova degli apprendisti;

c) la durata giornaliera del lavoro degli apprendisti, in essa compreso il tempo per gli insegnamenti che si svolgeranno nei corsi per la formazione professionale dei lavoratori;

d) la misura della retribuzione dovuta agli apprendisti;

e) le disposizioni da osservarsi in caso di risoluzione del rapporto di apprendistato, fermo rimanendo che il periodo di addestramento già compiuto in una azienda sarà computato presso una nuova azienda ai fini del completamento del periodo prescritto di apprendistato, semprechè l'addestramento riguardi le stesse mansioni e non sia intercorsa una interruzione superiore a quella fissata dai contratti collettivi di lavoro o dalle norme obbligatorie suindicate.

Art. 11.

I lavoratori che hanno frequentato con esito favorevole i corsi per la formazione professionale, di cui al R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1380, sui corsi predetti, debbono essere preferiti per le assunzioni alle funzioni per le quali hanno superato la prova d'idoneità stabilita per i corsi stessi.

Per avere titolo alla preferenza di cui al comma precedente, i lavoratori dovranno far tenere all'Ufficio di collocamento il certificato rilasciato dal corso da essi frequentato.

Art. 12.

Le controversie individuali derivanti dai rapporti di apprendistato sono decise secondo le norme del Regio decreto 21 maggio 1934, n. 1073.

Art. 13.

I datori di lavoro o coloro che li rappresentano sono puniti:

a) con l'ammenda da L. 50 a L. 100 per le contravvenzioni all'obbligo previsto dall'art. 6 per l'assunzione degli apprendisti attraverso gli Uffici di collocamento;

b) con l'ammenda di una somma pari, nella misura minima, al contributo da versarsi per ogni apprendista non assunto, e nella massima al doppio del contributo stesso, quando non assumano il numero di apprendisti stabilito dal decreto Ministeriale previsto all'art. 7 o non ottemperino al pagamento del contributo predetto.

Art. 14.

Nelle contravvenzioni previste dall'articolo precedente il contravventore, prima dell'apertura del dibattimento del giudizio di primo grado ovvero prima del decreto di condanna, può presentare domanda di oblazione all'Ispettorato corporativo che determina la somma da pagarsi entro i limiti minimo e massimo dell'ammenda stabilita prefiggendo il termine per effettuare il pagamento.

Art. 15.

Nel primo quinquennio di applicazione del presente decreto può essere inscritto negli elenchi per apprendisti dagli Uffici di collocamento chi possieda il certificato degli studi elementari inferiori, fermi restando gli altri requisiti prescritti per la iscrizione.

Art. 16.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — BOTTAI — SOLMI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 116. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 ottobre 1938-XVI, n. 1907.

Modificazione di alcune voci delle tariffe postali ordinarie da e per l'Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 8 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con il R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di aumentare alcune tariffe postali nei rapporti del Regno, della Libia e dei Possedimenti, con l'Africa Orientale Italiana;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per gli affari esteri, per l'Africa Italiana e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le tariffe di francatura ordinaria delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai Possedimenti, per l'Africa Orientale Italiana e viceversa sono modificate come segue per le voci qui appresso indicate:

Lettere e biglietti postali ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi	da	L. 0,50	a	L. 0,75
Cartoline di Stato e dell'industria privata:				
a) semplici	da	L. 0,30	a	L. 0,50
b) con risposta pagata	»	» 0,60	»	» 1,00
Cartoline illustrate:				
a) con la sola firma dello speditore e la data	»	» 0,10	»	» 0,20
b) con non più di cinque parole di convenevoli	»	» 0,20	»	» 0,25
c) con corrispondenza epistolare	»	» 0,30	»	» 0,50
Biglietti da visita, con non più di cinque parole di convenevoli	»	» 0,20	»	» 0,25
Fatture commerciali, costituite da un sol foglio, di peso non superiore a 15 grammi	»	» 0,25	»	» 0,40
Manoscritti:				
a) per i primi 200 grammi	»	» 0,60	»	» 1 —
b) per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 200	»	» 0,20	»	» 0,25
Campioni senza valore:				
a) per i primi 100 grammi	»	» 0,35	»	» 0,50
b) per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100	»	» 0,15	»	» 0,25
Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di prodotti medicinali spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura, dalle case produttrici:				
a) per i primi 100 grammi	»	» 0,25	»	» 0,40
b) per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100	»	» 0,10	»	» 0,20

Art. 2.

Il maggior provento derivante dalla maggiorazione della tariffa stabilita con l'articolo precedente va a beneficio del Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana, sotto deduzione del dieci per cento, limitatamente alle corrispondenze in partenza dal Regno, che è devoluto al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi del Regno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 novembre 1938-XVII, n. 1908.

Norme per disciplinare, in deroga ai regolamenti edilizi comunali, l'altezza degli edifici destinati ad uso di albergo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta l'urgente ed assoluta necessità di dettare norme circa l'altezza degli edifici destinati ad uso di albergo;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia, per l'educazione nazionale e per la cultura popolare;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli edifici destinati ad uso di albergo, sia di nuova costruzione, sia ampliati e trasformati in applicazione delle norme contenute nel R. decreto-legge 12 agosto 1937-XV, n. 1561, e nel R. decreto-legge 16 settembre 1937-XV, n. 1669, possono, su autorizzazione del Ministro per i lavori pubblici, avere una altezza maggiore di quella consentita dai locali regolamenti edilizi, purchè i relativi progetti siano riconosciuti corrispondenti alle esigenze del turismo nazionale.

Tale autorizzazione è concessa con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per la cultura popolare e, quando si tratti di costruzioni che debbono sorgere in zone soggette a vincolo paesistico o nei luoghi nei quali si trovino immobili sottoposti alla legge sulla tutela dei monumenti, con quello per l'educazione nazionale, sentita la Commissione di cui alla legge 7 aprile 1938-XVI, n. 475.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — SOLMI — BOTTAI — ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, *foglio* 122. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 novembre 1938-XVII, n. 1909.

Perfezionamento e sviluppo dell'attività tecnica della Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1429, convertito in legge 14 giugno 1928, n. 1463, col quale veniva istituito l'Ente « Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale »;
Visti i Regi decreti-legge 24 gennaio 1929, n. 165, e 23 giugno 1930, n. 972, convertiti rispettivamente nelle leggi 24 giugno 1929, n. 1691 e 22 dicembre 1930, n. 1865, con i quali venne aumentato il contributo dello Stato per le spese d'impianto;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere l'Ente suddetto di un attrezzamento speciale per adeguare la sua opera alle nuove esigenze scientifiche nonchè di provvedere alle maggiori esigenze di esercizio della « Vasca Nazionale »;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per la marina, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le spese d'impianto di apparecchi speciali per l'analisi dei dati delle prove in mare con navi precedentemente esperimentate alla Vasca, nonchè per il completamento dell'attrezzatura per esperienze di autopropulsione, è concesso all'Ente « Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale » uno straordinario contributo dello Stato di L. 150.000.

La spesa graverà sul capitolo 77 del bilancio passivo del Ministero delle comunicazioni (Marina mercantile) per lo esercizio 1938-1939.

Art. 2.

L'art. 13 del R. decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1429, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1463, è abrogato e sostituito con il seguente:

« I contributi di cui al comma *c*) dell'art. 12 saranno corrisposti per l'esercizio finanziario 1938-39 e successivi:

a) dal Ministero delle comunicazioni per la somma di L. 166.665;

b) dal Ministero della marina per la somma di lire 83.335.

« Le somme di cui sopra saranno pagate nei modi stabiliti dal precedente art. 10 ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed i Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 117. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 novembre 1938-XVII, n. 1910.

Restituzione dell'imposta sul sale contenuto negli estratti di carne, nei brodi condensati, nelle minestre preparate e nei condimenti per brodi e minestre.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, numero 100;

Ritenuta l'urgente ed assoluta necessità di stabilire delle agevolazioni tributarie alla esportazione degli estratti di carne, dei brodi condensati, delle minestre preparate e dei condimenti per brodi e minestre;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella tabella *B* allegata alla legge organica sul Monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67, è aggiunta la seguente voce:

« Estratti di carne, brodi condensati, minestre preparate e condimenti per brodi e per minestre provenienti dal territorio soggetto a Monopolio ».

La misura della restituzione dell'imposta è stabilita in L. 120 per ogni quintale di sale incorporato negli indicati prodotti.

Non si fa luogo alla restituzione per le quantità inferiori a dieci chilogrammi e per le provviste di bordo.

La determinazione del tenore salino delle singole partite presentate per l'esportazione è affidata ai Laboratori chimici delle dogane.

Il presente decreto, che entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 120. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 novembre 1938-XVII, n. 1911.

Modificazioni all'ordinamento organico della Milizia portuaria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1929, n. 1337, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 marzo 1932, n. 392, convertito in legge 20 dicembre 1932, n. 1994;

Visto il regolamento per la Milizia portuaria approvato con R. decreto 1° dicembre 1934, n. 2132;

Visto il R. decreto-legge 16 giugno 1938, n. 1191;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modificazioni all'organico degli ufficiali generali e superiori della Milizia portuaria;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui al R. decreto-legge 16 giugno 1938, n. 1191, sono abrogate.

Art. 2.

Al riassorbimento della transitoria eccedenza nell'organico del grado di console generale derivante dalla eventuale promozione affettuata in virtù delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 16 giugno 1938, sopracitato, si provvederà al formarsi della prima vacanza nel grado medesimo.

Fino a che non si verificherà il riassorbimento suddetto sarà mantenuto scoperto un posto nell'organico dei Consoli.

Il presente decreto che avrà vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro per le comunicazioni proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 127. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 novembre 1938-XVII, n. 1912.

Istituzione del Registro aeronautico italiano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1513, convertito nella legge 25 marzo 1937, n. 667, sul riordinamento del Registro italiano navale ed aeronautico;

Visto l'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, per la marina e per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito il Registro aeronautico italiano avente per scopo il controllo delle costruzioni, delle riparazioni, revisioni e dell'esercizio degli aeromobili civili in rapporto alle buone condizioni della loro navigabilità. Esso è ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica ed il relativo statuto da approvarsi con decreto Reale su proposta del Ministro per l'aeronautica, di concerto con quello per le finanze, provvederà alla sua organizzazione e al suo funzionamento.

Sono trasferite al Registro aeronautico italiano le attribuzioni, in materia aeronautica, esercitate attualmente dal Registro italiano navale ed aeronautico che, pertanto, dovrà riorganizzarsi con provvedimento da emanare di concerto col Ministro per le finanze.

Il Registro aeronautico italiano è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'aeronautica.

Art. 2.

Il Registro aeronautico italiano provvede alle sue finalità con i proventi patrimoniali, con le operazioni di sua competenza, con contributi dello Stato la cui misura è stabilita dai Ministri competenti di concerto con quello per le finanze e con altri proventi eventuali.

Art. 3.

L'imposta di ricchezza mobile per ritenuta diretta non è applicabile ai contributi dello Stato di cui al precedente articolo.

E' concessa al Registro aeronautico italiano l'esenzione da ogni imposta o tassa comunale, provinciale e dei Consigli provinciali delle corporazioni.

Art. 4.

Per il raggiungimento dei suddetti scopi il Registro aeronautico italiano agisce quale delegato del Governo Italiano e quale organo tecnico del Ministero dell'aeronautica.

Nessun altro Ente può essere costituito per esercitare le funzioni conferite al Registro aeronautico italiano.

Disposizioni transitorie.

Art. 5.

Fino a quando non sarà provveduto all'emanazione dello statuto di cui all'art. 1 del presente decreto, restano in vigore, per l'organizzazione ed il funzionamento del Registro aeronautico italiano, le norme contenute nel R. decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1513, e successive modificazioni e integrazioni, nonchè quelle previste nei vari regolamenti all'uopo emanati, in quanto applicabili.

Art. 6.

I Ministeri dell'aeronautica, delle comunicazioni e delle finanze regoleranno tutte le questioni patrimoniali conseguenti alla costituzione in Ente morale del Registro aeronautico italiano.

Art. 7.

Il personale che alla data di entrata in vigore del presente decreto trovasi in servizio presso la Direzione aeronautica del Registro italiano navale ed aeronautico, cessa di appartenere a tale ente e, salvo quanto è disposto nei successivi comma del presente articolo, è trasferito nel Registro aeronautico italiano. Quello che vi presta servizio promiscuo aeronautico e navale può essere trasferito nel Registro aeronautico italiano previo concerto tra i Ministri per l'aeronautica e per le comunicazioni.

Il trasferimento del personale suddetto è effettuato nella posizione di diritto e di fatto rivestita dal personale medesimo presso il Registro navale ed aeronautico, alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Nella prima attuazione ed entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, il Registro aeronautico italiano ha facoltà di riesaminare — per mezzo del suo Comitato direttivo — le singole posizioni del personale in esso trasferito ai sensi dei precedenti comma, confermandone il trasferimento o disponendone, con i più ampi poteri, l'esonero con la liquidazione delle competenze eventualmente dovute.

Contro il provvedimento del Registro aeronautico italiano, l'interessato può ricorrere, in via gerarchica ad una speciale commissione, composta di tre membri nominati dal Ministro per l'aeronautica, che deciderà con provvedimento definitivo.

Il personale nei cui riguardi è stato confermato il trasferimento presso il Registro aeronautico italiano, che alla data di entrata in vigore del presente decreto prestava servizio di ruolo o con rapporto stabile d'impiego, presso il Registro italiano navale ed aeronautico, è inquadrato nella categoria e nel grado corrispondenti alla posizione gerarchica organicamente rivestita alla data medesima nei limiti numerici degli organici e con le norme stabilite dal relativo regolamento.

A detto personale non può essere comunque conferita posizione gerarchica e trattamento economico più favorevole della posizione e del trattamento organicamente attribuiti presso il Registro italiano navale ed aeronautico. Ad esso non è corrisposta alcuna indennità, ma è riconosciuta come utile, ai fini degli aumenti periodici di stipendio ed avanzamento di carriera, l'anzianità di effettivo servizio di ruolo o di rapporto stabile d'impiego, maturata nella categoria o nel grado corrispondenti o superiori a quelli in cui è stato effettuato l'inquadramento.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 dicembre 1938-XVII
Atti del Governo, registro 404, foglio 143. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1938-XVII.
Contingenti di carburanti o lubrificanti che le scuole civili di pilotaggio aereo possono consumare in esenzione da diritti di confine durante l'esercizio finanziario 1938-39.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il secondo comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 settembre 1935-XIII, n. 1766, che reca agevolezze fiscali a favore delle scuole civili di pilotaggio aereo;

Decreta:

I contingenti di carburanti e di lubrificanti, che le scuole civili di pilotaggio aereo possono, a' termini dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 settembre 1935-XIII, n. 1766, adoperare in esenzione dai dazi doganali, dalla tassa di vendita e nei Comuni dove siano applicate, dalle imposte di consumo, pel funzionamento degli aeromobili da esse impiegati ai fini dell'insegnamento, sono stabiliti, per l'esercizio finanziario 1938-1939, nelle quantità sotto indicate:

Benzina avio	q.li	15.000
Benzolo	»	1.000
Oli minerali lubrificanti	»	500

La ripartizione di detti contingenti tra le scuole sarà fatta dal Ministero dell'aeronautica.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 novembre 1938-XVII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. *Il Ministro per l'aeronautica*
VALLE

(5042)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1938-XVII.
Contingenti di carburanti e lubrificanti che i piloti turisti nazionali possono consumare in esenzione dai diritti di confine durante l'esercizio finanziario 1938-39.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 572, che reca agevolezze fiscali a favore dei piloti turisti nazionali;

Decreta:

Art. 1.

I contingenti di carburanti e lubrificanti che i piloti turisti nazionali possono consumare in esenzione dai dazi doganali, dalla tassa di vendita e, nei Comuni dove siano applicate, dalle imposte di consumo, sono stabiliti per il periodo di tempo dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, nelle quantità sotto indicate:

Benzina avio	q.li	5.000
Benzolo	»	400
Oli minerali lubrificanti	»	300

Art. 2.

Per la concessione delle agevolezze di che al precedente articolo, nonchè per la vigilanza, il controllo e l'accertamento di effettivo impiego dei carburanti e dei lubrificanti ammessi in franchigia, saranno applicate le norme di cui agli articoli 24 e seguenti del decreto Ministeriale 16 febbraio 1936, successivamente modificato, per la applicazione del R. decreto-legge 23 settembre 1935, n. 1766, convertito nella legge 24 febbraio 1936, n. 352.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 novembre 1938-XVII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. *Il Ministro per l'aeronautica*
VALLE

(5041)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che in data 19 dicembre 1938-XVII, S. E. il Ministro per le comunicazioni ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza del Senato il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1854, riguardante la corresponsione di contributi a favore di ditte esercenti autoservizi pubblici che impiegano nafta di Ragusa.

(5033)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha comunicato alla Presidenza del Senato in data 19 dicembre 1938-XVII il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 16 dicembre 1938-XVII, n. 1860, concernente la fusione dei comuni di Massa, Carrara e Montignoso in unico Comune denominato « Apuania ».

(5043)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso-diffida

L'Amministrazione della Camera considera come mandate in omaggio quelle pubblicazioni periodiche, che siano inviate alla Presidenza, alla Biblioteca e agli altri Uffici, delle quali non sia stata espressamente richiesta o rinnovata l'associazione.

La stessa avvertenza vale per le pubblicazioni periodiche spedite agli onorevoli deputati.

Roma, addì 27 dicembre 1938-XVII

I deputati questori:
FANI AMEDEO - BORGHESE RODOLFO

(5045)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica Vaso Bressaga in provincia di Brescia

Con R. decreto 31 agosto 1938, n. 4733, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1938 al registro n. 14, foglio n. 315, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di bonifica in oggetto, con sede in Offlaga, provincia di Brescia.

La costituzione di detto Consorzio, di cui fanno parte 21 ditte, con un comprensorio di ettari 95.08.00 è stata deliberata dall'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, il 27 febbraio 1938.

(4964)

Costituzione del Consorzio di bonifica Vaso Baioncello in provincia di Brescia

Con R. decreto 31 agosto 1938, n. 4731, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1938 al registro n. 15, foglio n. 28, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di bonifica Vaso Baioncello con sede in comune di Lograto, provincia di Brescia.

La costituzione di detto Consorzio, di cui fanno parte 29 ditte, con un comprensorio di ettari 396.17.90 è stata deliberata nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge il 24 aprile 1938.

(4965)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 253

Media dei cambi e dei titoli

del 21 dicembre 1938-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	88,60
Francia (Franco)	50,05
Svizzera (Franco)	429,75
Argentina (Peso carta)	4,31
Belgio (Belga)	3,2035
Canadà (Dollaro)	18,81
Cecoslovacchia (Corona)	65,19
Danimarca (Corona)	3,96
Germania (Reichsmark)	7,6145
Norvegia (Corona)	4,457
Olanda (Fiorino)	10,33
Polonia (Zloty)	359,40
Portogallo (Scudo)	0,8051
Svezia (Corona)	4,567
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,12
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	74,25
Id. 3,50 % (1902)	71,70
Id. 3,00 % Lordo	51,35
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,025
Id. Id. 5 % (1936)	94,35
Rendita 5 % (1935)	94,50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,375
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,975
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,975
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,825
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90 —
Id. id. 5 % - Id. 1944	96,60

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 254

Media dei cambi e dei titoli

del 22 dicembre 1938-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	88,58
Francia (Franco)	50.05
Svizzera (Franco)	429,25
Argentina (Peso carta)	4,31
Belgio (Belga)	3,2035
Canadà (Dollaro)	18,82
Cecoslovacchia (Corona)	65,25
Danimarca (Corona)	3,9545
Germania (Reichsmark)	7,623
Norvegia (Corona)	4,4455
Olanda (Fiorino)	10.3275
Polonia (Zloty)	359,75
Portogallo (Scudo)	0,8039
Svezia (Corona)	4,561
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,12
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	74,225
Id. 3,50 % (1902)	71,55
Id. 3,00 % Lordo	51,30
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,20
Id. Id. 5 % (1936)	94,325
Rendita 5 % (1935)	94,475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,35
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,875
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,95
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,875
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	89,85
Id. id. 5 % - Id. 1944	96,525

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi della latta.

Con provvedimento P. 365 del 21 dicembre 1938, è stato consentito ai produttori, con decorrenza dalle assegnazioni rilasciate dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra a partire dal 16 dicembre, un aumento di L. 1,50 per cassa base su prezzi della latta contenuti nel listino generale bando stagnate n. 19 del 2 luglio corrente anno pubblicato dall'Ufficio vendita lamiere sottili e latta. Nelle vendite praticate dai commercianti il suddetto aumento è consentito con decorrenza dal 25 corrente.

(5036)

Prezzo dei grassi alimentari e delle carni salate

Con provvedimento P. 364 del 21 dicembre 1938, sono stati ridotti come appresso i prezzi massimi autorizzati con precedente circolare P. 263 del 30 marzo corrente anno, ferme restando le altre disposizioni in essa contenute.

Strutto in qualsiasi modo confezionato	L. 6 —	al kg.
Lardo pezzatura inferiore ai 20 chili	» 6 —	»
Lardo pezzatura da 20 chili in sopra	» 6,50	»
Cotechini comuni di carne bovina e suina	» 6,50	»
Mortadella di carne bovina e suina	» 6,50	»
Filzette di carne bovina e suina	» 11,50	»

(5037)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Novantacinquesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in applicazione del R. decreto legislativo 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 14 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 168, con il quale al geom. Francesco Bertelli è concessa, per la durata di anni otto, la facoltà di coltivare i giacimenti di scorie ferrifere siti in località denominata «Prato Ranieri» in territorio del comune di Piombino, provincia di Livorno.

Decreto Ministeriale 14 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 158, con il quale alla Società mineraria del Trasimeno, con sede in Milano, è concessa, per la durata di anni trenta, la facoltà di coltivare i giacimenti di lignite siti in località denominata «Pietrafitta-Val Nestore» in territorio dei comuni di Piegaro, Panicale e Perugia, provincia di Perugia.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 117, con il quale la concessione della miniera di pirite, calcopirite e solfuri associati denominata «Montieri» sita in territorio dei comuni di Montieri e Massa Marittima, provincia di Grosseto, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 118, con il quale la concessione della miniera di lignite denominata «Acquanera» in territorio del comune di Roccastrada, provincia di Grosseto, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 133, con il quale la concessione della miniera di bauxite denominata «Monte Bric» in territorio del comune di Visinada, provincia di Pola, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 119, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Polenta e Monte Pennino» sita in territorio dei comuni di Cesena e Bertinoro, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 156, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Piavola» sita in territorio del comune di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 154, con il quale la concessione della miniera di solfuri di rame, ferro e solfuri connessi denominata «Boccheggiano», sita in territorio del comune di Montieri, provincia di Grosseto, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 155, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Percozzone» in territorio dei comuni di Pergola e Sasso Ferrato, provincia di Ancona, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 147, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «S. Lorenzo in Zolfinelli» in territorio del comune di Urbino, provincia di Pesaro, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 159, con il quale la concessione della miniera di pirite, calcopirite e solfuri associati denominata «Valle Buia» sita in territorio del comune di Montieri, provincia di Grosseto, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 151, con il quale la concessione della miniera di pirite di ferro, denominata «Calceranica», sita in territorio dei comuni di Caldonazzo, Vigolo Vattero e Pergine, provincia di Trento, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 146, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Busca Montemauro» sita in territorio del comune di Cesena, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 143, con il quale la concessione della miniera di ferro «Baio e Bore» sita in territorio dei comuni di Brosso, Vico Lessolo e Baio, provincia di Aosta, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 153, con il quale la concessione della miniera di roccie leucitiche denominata «Casal Revere e Ciampino» sita in territorio dei comuni di Roma e Marino, provincia di Roma, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 149, con il quale la concessione della miniera di piombo, zinco e pirite denominata «Niccioleta» sita in territorio del comune di Massa Marittima, provincia di Grosseto, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 148 con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Taccia» sita in territorio del comune di Aragona, provincia di Agrigento, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 152, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Valdinoce» sita in territorio dei comuni di Meldola e Cesena, provincia di Forlì è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 127, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Borello Tana», sita in territorio del comune di Cesena, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 130, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «S. Apollinare», sita in territorio dei comuni di Cesena e Meldola, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 131, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Cabernardi» sita in territorio del comune di Sasso Ferrato, provincia di Ancona, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 121, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata «Marazzana» in territorio del comune di S. Agata Feltria, provincia di Pesaro, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 129, con il quale la concessione della miniera di zolfo, denominata «Luzzena-Formignano» sita in territorio del comune di Cesena, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 120, con il quale la

concessione della miniera di zinco denominata « Carona », sita in territorio dei comuni di Sellero, Berzo e Demo, provincia di Brescia, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e Chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 123, con il quale la concessione della miniera di pirite cuprifera denominata « Vallimperina » sita in territorio del comune di Rivamonte, provincia di Belluno, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 111, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata « Boratella Prima », sita in territorio del comune di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 114, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata « Boratella Seconda » sita in territorio del comune di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, è intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 113, con il quale la concessione della miniera di zolfo denominata « Boratella Terza » sita in territorio del comune di Mercato Saraceno, provincia di Forlì, è stata intestata alla Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 14 novembre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 122, con il quale la concessione della miniera di « Ripi », sita in territorio del comune di Ripi, provincia di Frosinone, è intestata alla Compagnia dei petroli laziali, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 15 novembre 1938, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1938, reg. 8 Corporazioni, fog. 128, con il quale la concessione della miniera lignitifera denominata « Molino Barbinie » sita in territorio del comune di Gubbio, provincia di Perugia, non è confermata.

(4941)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperativa

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società Cooperativa Primo Caseificio Sociale di Scodovacca (Cervignano), non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese della presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(4963)

ISTITUTO PER IL CREDITO NAVALE

(2ª *pubblicazione*).

Rettifica d'intestazione di certificato nominativo.

Si dichiara che, per omissione occorsa nella dichiarazione data dal richiedente, il certificato nominativo n. 3 rappresentante n. 425 obbligazioni 6,50 per cento emesse dall'Istituto per il credito navale, serie speciale « Italia », venne intestato a « Ravasenga Evelina di Carlo, domiciliata in Milano », mentre — giusta documenti successivamente esibiti — avrebbe dovuto essere intestato a « Ravasenga Evelina di Carlo, domiciliata in Milano, *minorenne* ».

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni all'Istituto emittente, l'intestazione suddetta sarà come sopra rettificata.

Roma, addì 17 dicembre 1938-XVII

Il presidente: A. Beneduce

(5046)

CONCORSI

MINISTERO PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE

Errata-corrige.

Nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 10 dicembre 1938-XVII, contenente i concorsi per conferimento di posti disponibili nei ruoli del personale dipendente a pag. 4 - articolo 6 - il n. 3 delle prove scritte va rettificato come segue:

3. Economia politica corporativa e politica economica e finanziaria.

Il n. 1 della prova orale (stesso articolo 6) va rettificato come segue:

1. Politica commerciale e valutaria.

A pagina 12, seconda colonna, dopo l'articolo 1 deve leggersi « art. 2 ».

A pagina 18 - art. 6 - la lettera *b*) delle prove scritte va rettificata come segue:

b) economia politica corporativa, politica economica e finanziaria.

La lettera *c*) delle prove scritte (stesso art. 6) va rettificata come segue:

c) lingua inglese o tedesca o spagnola.

(5044)

REGIA PREFETTURA DI AGRIGENTO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Visto il proprio decreto del 4 agosto 1938-XVI, n. 19725, con il quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti a posti di medici condotti, vacanti nella provincia di Agrigento al 30 novembre 1935;

Visto il successivo decreto del 4 agosto 1938-XVI, n. 21658, con il quale vennero dichiarati vincitori del concorso su indicato, con assegnazione di sede secondo la graduatoria di merito ed in ordine di preferenza;

Vista la nota del podestà di Comitini in data del 14 ottobre 1938-XVI, n. 1552, con la quale si comunica che il dott. Dimino Stefano ha rinunziato alla nomina nella condotta medica di Comitini;

Vista la nota 5 novembre n. 2743 u. s. del podestà di Cammarata con la quale si comunica che il dott. Borsellino Giuseppe ha rinunciato alla nomina nella condotta medica di Cammarata;

Vista la nota 11 novembre u. s. n. 2140 del podestà di Calamonaci, con la quale si comunica che il dott. Curaba Francesco ha rinunciato alla nomina nella condotta medica di Calamonaci;

Ritenuto che il concorrente che segue immediatamente in graduatoria il rinunciatario dalla condotta di Comitini e cioè il 16° classificato dott. Gibilaro Gerlando, nominato per la condotta della frazione S. Elisabetta di Aragona ha dichiarato di optare per la condotta di Comitini resasi vacante;

Ritenuto che nella condotta di S. Elisabetta di Aragona non possono essere nominati il 17°, 18°, 19° classificati poichè non hanno chiesta per ordine di preferenza detta sede, mentre è stata chiesta dal 21°;

Ritenuto pertanto che occorre provvedere, oltre che alla designazione dei vincitori delle condotte mediche di Comitini e della frazione di S. Elisabetta di Aragona, anche i vincitori delle condotte mediche di Cammarata e di Calamonaci per le quali possono essere nominati il 22° e 23° graduati;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265;

Visti gli articoli 26 e 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitario condotto approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del succitato decreto del 4 agosto u. s. n. 21658 sono dichiarati vincitori del concorso di cui sopra i seguenti concorrenti, per il posto e nella sede a fianco di ciascuno indicati secondo la graduatoria di merito e nell'ordine di preferenza:

1° Gibilaro Gerlando - Comitini.

2° Curaba Alfredo - Aragona, frazione S. Elisabetta.

3° Renda Pietro - Cammarata.

4° Buscemi Salvatore - Calamonaci.

Il presente decreto, della cui esecuzione sono incaricati, per la parte di spettanza i podestà di Comitini, di Aragona, di Cammarata e di Calamonaci, sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Agrigento e per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei quattro suindicati Comuni.

p. *Il prefetto*: (firma illeggibile).

(4974)

REGIA PREFETTURA DI BRESCIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Vista la graduatoria dei concorrenti al posto di ufficiale sanitario per il comune di Brescia, formulata dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 13 giugno 1938;

Visto l'art. 36 del testo unico leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto gli articoli 23 e 24 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di cui in narrativa, così formulata:

1° Poggi dott. Igino . . . . . con punti 165.10
2° Veronese dott. Italo . . . . . » » 159.00
3° Boffa dott. Ugo . . . . . » » 157.75
4° Perini dott. Ezio . . . . . » » 142.25
5° Gamberini dott. Carlo Alberto . . » » 140.53
6° Boari dott. Danilo . . . . . » » 133.13

La sopratrascritta graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Brescia.

Brescia, addì 13 dicembre 1938-XVII

Il prefetto: SALERNO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Visto il decreto prefettizio pari data e numero col quale si approva la graduatoria dei concorrenti al posto di ufficiale sanitario per il comune di Brescia, formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 13 giugno 1938;

Visto l'art. 36 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1935, n. 1265;

Visto gli articoli 23 e 24 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Poggi Iginio è dichiarato vincitore del concorso per il posto di ufficiale sanitario per il comune di Brescia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Brescia.

Brescia, addì 13 dicembre 1938-XVII

Il prefetto: SALERNO

(4976)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.